

lo sport in tv	09,30 Biathlon, Grand Prix Eurosport
	15,00 Nba: Lakers-Pistons (diff.) Tele+Nero
	16,45 Ciclismo: Settimana catalana Eurosport
	17,55 Croazia-Slovenia CalcioStream
	19,00 Tennis femminile da Miami Eurosport
	20,25 Olanda-Spagna CalcioStream
	20,30 Eurolega: Scavolini-Benetton Tele+Nero
	20,45 Inghilterra-Italia Rai1
21,00 Tennis maschile da Miami SportStream	
23,00 Germania-USA (diff.) CalcioStream	



Oggi Brasile contro la Jugoslavia. Ronaldo gioca

Il ct Scolari conferma l'utilizzo del Fenomeno. «Ma la sua prestazione è una incognita»

FORTALEZA (Brasile) Ronaldo in campo con il Brasile per almeno un tempo nel match di preparazione al Mondiale che la nazionale verde-oro disputerà oggi con la Jugoslavia: lo ha confermato ieri il ct Luiz Felipe Scolari. L'asso brasiliano, che nel 2002 ha saltato tutte le partite dell'Inter per una serie di infortuni, tornerà a giocare con la sua nazionale dopo 30 mesi dall'ultima apparizione in maglia verde-oro nell'ottobre del '99. «Ho intenzione di schierare Ronaldo per almeno un tempo - ha indicato Scolari - per vedere come la squadra reagirà alla sua presenza, per verificare la reazione atletica del giocatore e quale contributo è in grado di dare. Attualmente Ronaldo è un'incognita, nessuno è per ora in grado di dire se è può disputare il Mondiale». L'ultima apparizione di Ronaldo in nazionale risale all'amichevole con l'Olanda nell'ottobre del '99 e l'ultimo gol con la maglia verde-oro lo aveva siglato tre mesi prima in Coppa America contro l'Uruguay. Lo scorso ottobre il giocatore fu convocato per la partita delle qualificazioni mondiali contro il Cile, ma non venne schierato quando apparve evidente che non era in condizioni di scendere

in campo. Alla verifica delle condizioni di Ronaldo è naturalmente interessata anche l'Inter, anche se la società nerazzurra, pur a conoscenza dei programmi del giocatore, non sempre ha gradito che Ronaldo decidesse per suo conto su tempi e modi del proprio recupero. Soprattutto a Milano avrebbero gradito che Ronaldo fosse tornato a giocare con il proprio club prima che nella sua nazionale. Anche se il test di oggi, come tutti auspicano, dovesse risultare positivo, molto difficilmente Ronaldo potrà essere a disposizione di Cuper per la gara di campionato a Firenze di sabato prossimo. Dopo il test con la Jugoslavia infatti, il giocatore intraprenderà il lungo viaggio di ritorno che lo porterà a Milano soltanto venerdì, quindi in condizioni fisiche tali che dovrebbero scongiurare un impiego al Franchi. Di un eventuale «esordio» in nerazzurro se ne dovrebbe riparlare in occasione della semifinale di Coppa Uefa con il Feyenoord in programma il 4 aprile.

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

lo sport

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

L'Italia cambia, ma senza Vieri

Contro l'Inghilterra di Owen probabile forfait dell'intersita. Gioca Delvecchio

Max Di Sante

LEEDS «Noi siamo qui per fare un test soprattutto in chiave tattica, l'Inghilterra invece, stando alle scelte di Eriksson punta a vincere e basta. È questa la differenza». Giovanni Trapattoni non ha dubbi: lo spirito con cui la sua squadra affronta la sfida di stasera con l'Inghilterra è completamente diverso da quello dei padroni di casa.

«Ma questo non significa - aggiunge il ct della nazionale - che noi non li rispettiamo: sono in grande crescita, il nostro obiettivo però è il mondiale per questo ho scelto un modulo, il 4-4-1-1, che potrà tornare utile in Giappone e Corea».

Con queste parole, durante il volo per l'Inghilterra, il ct ha praticamente anticipato la formazione che stasera scenderà in campo: Buffon, Cannavaro, Nesta, Materazzi, Panucci, Zambrotta, Zanetti, Di Biagio, Doni, Totti, Delvecchio. L'attaccante romanista sostituisce Bobo Vieri, leggermente acciaccato, che quasi sicuramente non verrà rischiato. Trapattoni ha comunque annunciato che intende fare molti cambi nel secondo tempo, per provare le varie soluzioni tecniche.

Gli azzurri, intanto, sono arrivati a Leeds dove nel pomeriggio effettueranno un leggero allenamento in preparazione della partita della sera.

Intanto, i giocatori si riposa e conversano del più e del meno. Tra questi, Cannavaro parla dell'inno nazionale e delle polemiche riguardo ad una presunta insensibilità degli azzurri di calcio verso l'Inno di Mameli. Tanto che qualcuno vorrebbe obbligarli a cantare. «Nessuno si può impegnare per noi», dice il difensore della Nazionale a chi gli ricorda che il presidente federale Carraro appena eletto aveva preso formale impegno di far cantare gli azzurri al Mondiale. «Vedo tanti atleti italiani che vanno sul podio e non lo cantano, però le polemiche ci sono solo per noi. Secondo me lo canta chi se la sente, e ognuno deve fare quel che vuole perché non è questo a indicare l'attaccamento alla maglia».

L'argomento è tornato d'attualità anche per il confronto con gli avversari di stasera, che tra tradizioni e nazionali-



Eriksson, ct dei Bianchi

«Montella in panchina? Molto meglio per noi»

LEEDS Sven Goran Eriksson contro il suo passato. Affrontare per la prima volta l'Italia da ct dell'Inghilterra vuol dire per lui fare un tuffo nella nostalgia, provare un miscuglio di sensazioni particolari. In Italia ha casa, e torna spesso, ultimamente per una breve vacanza alle terme di

Saturnia con la compagna Nancy, «e per me giocare contro l'Italia vuol dire sentire dentro qualcosa di speciale. È bello per l'atmosfera che c'è sempre intorno a questa partita - spiega - per il fatto che proveremo le nostre capacità contro una delle favorite dei prossimi Mondiali e perché, per me, è sempre uno stimolo in più la sfida dalla panchina contro Trapattoni».

Ma Eriksson ha anche tanti problemi, e quindi il dispiacere di non poter presentare l'Inghilterra dal volto migliore. «Qui si gioca davvero troppo - dice - è peggio che da qualsiasi parte. Non ci si ferma neppure per le feste di fine anno, e ciò spiega perché, da quando sono ct, non ho mai

potuto presentare la mia formazione ideale. C'è sempre qualche assenza, e sarà così anche oggi. Avrei voluto far giocare Gerrard, uno dei migliori centrocampisti del mondo, Scholes, Ferdinand e Dyer. Invece mi mancheranno tutti. Nel secondo tempo ci saranno molte sostituzioni, Trap è d'accordo. Owen lo schiererò dall'inizio».

Tra le assenze azzurre ce n'è una che gli fa piacere. «Trap manda Montella in panchina? - dice - Va bene per noi. Capisco però che il Trap voglia provare nuove soluzioni, come quella con Totti e Vieri davanti e Doni dietro sulla sinistra. Al calcio italiano invidio la bravura e la furberia dei suoi difensori».

L'ultimo allenamento degli azzurri ieri in Inghilterra. Si riconoscono Di Livio, Delvecchio, Nesta, Cannavaro, Montella e Di Biagio

smi sono più portati a cantare il loro inno prima degli avvenimenti sportivi. Ma senza entrare direttamente nel merito, Cannavaro non ci sta alla rappresentazione idilliaca del calcio inglese, a confronto di quello italiano. «Non credo che il nostro sia il campionato più brutto: sicuramente è il più difficile e il più avvincente, visto che in corsa per lo scudetto in questo momento ci sono tre

squadre come Roma, Juve e Inter. Io mi diverto ancora in Italia: non solo perché il nostro è uno sport bellissimo, ma anche perché il nostro campionato ha tutto sul piano fisico e tecnico». Nessuno invidia dunque per l'Inghilterra? «No, assolutamente no. Nessuna invidia, anzi, forse per le strutture. Perché i nostri stadi sono i più brutti». Insomma, Fabio Cannavaro non farebbe la

sceita di tanti calciatori italiani di andare all'estero. «In questo momento penso al Parma e non al futuro, ma no, in Inghilterra non andrei: sto bene in Italia». Però la scelta di Sven Goran Eriksson, dall'Italia alla panchina della Nazionale inglese, quella la capisce. «All'Inghilterra ha portato tanti valori, tecnici e tattici. Già da noi era un bel personaggio, qui lo è di più».

L'UNDER 21 PAREGGIA UNO A UNO La squadra di Claudio Gentile ha pareggiato 1-1 l'amichevole disputata ieri a Bradford contro i pari età inglesi. L'autore del gol azzurro, Massimo Maccaroni dell'Empoli, è stato chiamato da Trapattoni per aumentare il numero di attaccanti a disposizione. Visto il forfait di Vieri, Maccaroni sarà in panchina accanto a Montella. Gioca Delvecchio.

il punto

CERCASI BELCALCIO BRUTTO AFFARE, VECCHIO TRAP

Massimo Filippini

Non è il momento più opportuno per giocare a calcio in Inghilterra. Non lo è per la Nazionale italiana. Perché, dopo l'eliminazione di Juve e Roma dai quarti di Champions League, per il secondo anno di fila non ci sono rappresentanti italiane tra le migliori otto d'Europa (due i club inglesi) ed è tornato vivo il leit-motiv della stagione pallonara: in Italia si gioca male, anzi malissimo.

Quello che una volta veniva definito, con un eccesso di enfasi, il campionato più bello del mondo, ora si tira dietro solo polemiche, veleni e - quando va bene - critiche estetiche. Non senza ragione qualcuno ha provato a replicare: «Ma che cosa c'entrano le squadre italiane con il calcio italiano? Quasi tutte sono composte per la maggior parte da giocatori stranieri...».

Ecco perché a Giovanni Trapattoni, ct della Nazionale da circa un anno e mezzo, viene chiesto l'impossibile: vincere divertendo. A cominciare da oggi. Senza ricordarsi che nelle ultime cinque uscite della sua Nazionale (Usa, Giappone, Ungheria, Marocco e Lituania) non è che si sia visto proprio del football spettacolare. Anzi. A Catania contro gli Stati Uniti (mica il Real Madrid) anche il pubblico siciliano, il più bendisposto del mondo, ha finito per spazientirsi di fronte al nulla più assoluto espresso dalla squadra del Trap. Dicono che negli spogliatoi anche lo stesso ct si sia alterato e che abbia accusato di «tradimento» alcuni senatori, invitati a rimanere negli spogliatoi.

Oggi c'è l'Inghilterra di Eriksson, capace di vincere di goleda in Germania per la qualificazione ai mondiali. Una squadra con diversi talenti (Beckham, Heskey, Owen) in attacco ma ancora alla ricerca della quadratura in difesa. In questa amichevole impegnativa («lo stesso ho cercato avversari di livello negli ultimi tre impegni prima dei mondiali») ha detto Trapattoni il ct cerca due riprove: la duttilità tattica e la validità dei ricambi. Per l'assenza di Paolo Maldini dalla collaudata difesa a tre si passa ai quattro uomini in linea con l'inserimento di Panucci (che nella Roma non sbaglia una partita da tempo); a centrocampo fiducia alla coppia d'interni che ha portato in alto l'Inter (Cristiano Zanetti e Gigi Di Biagio) supportati da Zambrotta a destra e Doni a sinistra. Una certezza e un dubbio in attacco: Totti (sicuro) in appoggio a Vieri (forse), l'unico cannoniere autentico del calcio italiano è leggermente acciaccato e potrebbe non farcela. Al suo posto salgono le quotazioni di Marco Delvecchio che, in questo periodo, è tutto tranne un uomo-gol: un solo centro in questa stagione, quasi 5 mesi fa alla Lazio nel derby d'andata. Trapattoni, come Capello, ha fiducia in lui e sacrificherà Montella in panchina per la gioia di Eriksson. Del Piero, Inzaghi e Di Vaio sono rimasti in Italia. Il posto rimane vacante.

Pino Bartoli

Doping, il presidente Corsi prende le distanze dal dottor Ammannati, ma per il Coni ci sono responsabilità «dirette». Ieri controlli per tutti i giocatori

L'Empoli licenzia il medico, la Procura non si accontenta

L'untore è il medico, secondo l'Empoli, ma la procura del Coni non ci crede. E ieri ha ordinato un controllo generale per tutta la squadra. Si allarga e si chiarisce il caso doping che riguarda la capolista. Anche se la società ha scaricato la patata al suo dottore in modo netto e perentorio. Per il dottor Aiello, tuttavia, i toscani sono in un mare di guai. Tanto che circola già l'ipotesi più severa, la penalizzazione, in caso siano confermati i sospetti e le accuse.

Tuttavia non sono bastate tre ore di interrogatori dei procuratori del Coni per prendere una decisione in merito alle presunte irregolarità fatte dall'Empoli nei sorteggi dell'antidoping. Il verdetto tra una settimana: servono ulteriori accertamenti con riscontri documentali sulle dichiarazioni verbali dei diretti interessati. Ma la Procura parte già da una certez-

za: il coinvolgimento diretto, e non oggettivo (sarebbe stato meno grave) del club «perché il medico ha agito per conto della società».

Che il dottore del club, Francesco Ammannati, l'indiziato numero uno dell'inchiesta, abbia commesso alcune irregolarità è ormai sicuro. Lo ha ammesso anche il presidente dell'Empoli Fabrizio Corsi, addossando al dottore tutta la colpa di quanto avvenuto e parlando di «atteggiamenti puerili». Corsi intanto prende i primi provvedimenti licenziando il medico: «Non credo che sarà più il nostro medico. Noi non abbiamo nulla a che fare con le iniziative preclusive da lui».

Ma nonostante anche Ammannati abbia ammesso davanti ai procuratori del Coni di «essere l'unico responsabile delle piccole violazioni formali che gli sono state addebitate», spiega il suo legale, la Procura non solleverà l'Empoli dalle sue responsabilità. Da accertare se il medico coprieva qualcuno oppure no. Il legale ha precisato subito «che non c'era nessuno da nascondere, perché è escluso che abbia fatto usare sostanze dopanti». L'ultimo tassello, forse proprio i «riscontri documentali» di cui ha parlato Aiello, arriverà dall'esito dei controlli a sorpresa effettuati oggi a tutti i giocatori dell'Empoli durante l'allenamento. Se tutti risulteranno puliti,

il club toscano forse potrebbe ancora cavarsela con una sanzione meno pesante.

In serata la società ha ribadito la

Secondo il procuratore Aiello la società è coinvolta direttamente perché il medico ha agito per conto del club

propria posizione, «totale e completa estraneità ai fatti arbitrari». «Qualora fosse necessario», si legge in una nota della società, c'è «la massima disponibilità alla procura del Coni fornendo e depositando i documenti necessari. Inoltre, preso atto delle ammissioni rese in data odierna dal dottor Ammannati in ordine ai fatti su cui sta indagando la procura, ritiene doverosa la sospensione del dottor Ammannati dall'incarico di medico sociale».

La Procura però pare avere già le idee chiare. Responsabilità diretta dell'Empoli perché il medico agiva per conto del club. È questa l'opinione che si è fatta l'ufficio antidoping del Coni al termine delle lunghe

udienze iniziate oggi pomeriggio dei dirigenti e del medico della società toscana, per il coinvolgimento nelle presunte irregolarità nel sorteggio dei controlli antidoping. «Siamo dell'opinione - ha detto il procuratore capo Giacomo Aiello - che tutta la società sia coinvolta direttamente perché il medico ha agito per conto del club».

La situazione si è fatta seria nel pomeriggio, quando al posto degli allenamenti i giocatori hanno dovuto sottoporsi a controlli antidoping. I calciatori avrebbero dovuto tenere l'allenamento, fissato per le 15 al Castellani, ma fino alle 17.30 sono stati impegnati con le visite. Gli stessi gio-

catori nella conferenza stampa che hanno tenuto venerdì scorso si erano messi a disposizione per nuovi controlli quando e come riteneva opportuno il Coni pur di contribuire a fare chiarezza sulle presunte irregolarità legate a sorteggi antidoping.

Tutti i giocatori, tranne l'attaccante Massimo Maccaroni, impegnato con la Under 21, sono stati sottoposti ad esami delle urine così come vengono eseguiti in occasione dei controlli antidoping di fine gara.

«È stata una cosa positiva», ha spiegato l'ex capitano azzurro Daniele Baldini, un braccio destro del suo omonimo Silvio Baldini. «Tutti i giocatori - ha affermato l'ex capitano - hanno una gran voglia di dimostrare che sono estranei e accolgono con favore qualsiasi prova che possa dimostrare che sono puliti». Stessa posizione espressa al termine delle visite anche dal capitano azzurro Massimiliano Cappellini e dallo stesso tecnico Silvio Baldini.